

attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare che perdite durevoli si riflettano negativamente sul patrimonio, con effetti sugli stessi equilibri della gestione.

Gli altri proventi di maggior peso della gestione patrimoniale, dopo quelli derivanti dalla locazione degli immobili e dal portafoglio titoli, ma di ammontare molto meno consistente rispetto a quest'ultimi, risultano, infine, costituiti dagli interessi attivi sulla concessione di mutui ipotecari (con un ammontare che passa dai 3,0 milioni del 2009 ai 3,4 del 2010) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (per un importo pari nel 2009 a 1,9 milioni e nel 2010 a 2,1 milioni). In sintesi l'andamento della gestione patrimoniale è evidenziato nella tabella che segue (19) dalla quale emerge che il saldo della gestione nel 2010, ha registrato un ulteriore miglioramento rispetto a tutti gli anni considerati - che diviene assai marcato nel confronto con il 2008 - per l'effetto determinante di un andamento della gestione mobiliare ristabilito o, almeno, non contraddistinto, come nel 2008, da una forte negatività.

Tabella 19

(in migliaia di euro)

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Proventi	74.418	89.358	79.782	85.884	117.412
Oneri	26.332	32.837	54.821	28.997	54.128
Risultato gestione	48.086	56.521	24.961	56.887	63.284

### 3. – Il conto economico

La gestione economica del 2010 si è chiusa, come mostra la tabella 20, con un saldo positivo di 67,8 milioni, con un decremento sul 2009 del 27,9 per cento. Un risultato, dunque, peggiore di quello del 2009, che aveva segnato un incremento percentuale del 49,9 per cento sul 2008; esercizio, quest'ultimo, in cui i risultati del conto economico, avevano, però, risentito pesantemente della crisi dei mercati finanziari.

Questa flessione (pari in valori assoluti a 26,2 milioni) s'è determinata – e questo è indubbiamente un dato preoccupante (che, peraltro, già aveva contraddistinto il consuntivo 2009) – per il risultato negativo della gestione previdenziale, che ha fatto registrare, tra i due esercizi, un decremento di oltre 26 milioni. E', infatti, il saldo della gestione patrimoniale in aumento per 6,4 milioni, in larga quota da ricondurre al buon risultato del portafoglio titoli, a costituire fattore positivo di compensazione sul risultato finale della gestione.

Su quest'ultimo ha anche inciso, in rapporto al risultato del 2009, il maggior saldo negativo dei componenti straordinari in ragione prevalentemente della svalutazione crediti verso aziende editoriali (4,76 milioni) e della iscrizione di svalutazione titoli per 2,7 milioni.

Per un'analisi di maggior dettaglio in merito alle due aree del conto economico costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, e sui loro andamenti nel periodo considerato, si fa rinvio a quanto già ampiamente riferito nei paragrafi ad esse dedicati.

Quanto alle altre componenti del conto va evidenziato che:

- sui "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 23,4 milioni nel 2010, a fronte dei 22,7 nel 2009, con un incremento di 0,6 milioni) preponderante è l'incidenza dell'onere complessivo per il personale, che resta sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio (+1 per cento);
- in aumento è la spesa per l'acquisto di beni e servizi (+ 11,3 per cento);
- nella categoria denominata "altri proventi ed oneri" le voci di maggior consistenza tra i proventi (i quali hanno raggiunto nel 2010 l'ammontare complessivo di 2,7 milioni) sono rappresentate dal riaddebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni, dal recupero delle spese generali di amministrazione per la gestione del Fondo di Previdenza integrativa dei Giornalisti e del Fondo Infortuni, dall'attività di recupero espletata dal servizio legale;

- gli "oneri straordinari e svalutazioni" (ammontanti complessivamente nel 2010 a 8,2 milioni, contro 1,2 milioni del 2009) risultano costituiti, in prevalenza, dalla svalutazione crediti verso aziende editoriali per contributi.

Tabella 20

(in migliaia di euro)

<b>CONTO ECONOMICO</b>		
<b>GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>RICAVI</b>		
Contributi obbligatori	404.268	406.158
Contributi non obbligatori	13.574	9.341
Sanzioni e interessi	5.110	6.590
Altre entrate contributive	1.027	1.725
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>423.979</b>	<b>423.814</b>
<b>COSTI</b>		
Prestazioni obbligatorie	359.111	385.038
Prestazioni non obbligatorie	2.614	2.679
Altre uscite previdenziali e assistenziali	4.144	4.289
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>365.870</b>	<b>392.006</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE PREVID. E ASS. (A)</b>	<b>58.110</b>	<b>31.808</b>
<b>GESTIONE PATRIMONIALE</b>		
<b>PROVENTI</b>		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	38.056	37.480
Proventi su mutui	3.134	3.482
Proventi su prestiti	1.948	2.081
Proventi finanziari	42.746	74.369
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>85.884</b>	<b>117.412</b>
<b>COSTI</b>		
Oneri gestione immobiliare	13.215	12.492
Oneri gestione commerciale	33	24
Oneri portafoglio titoli	10.609	36.399
Oneri tributari	5.141	5.212
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>28.997</b>	<b>54.128</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (B)</b>	<b>56.887</b>	<b>63.284</b>
<b>COSTI DI STRUTTURA</b>		
Spese per gli organi	1.524	1.546
Costi complessivi per il personale	14.849	14.994
Spese acquisto beni e servizi	2.546	2.833
Contributi Associazioni di Stampa	2.048	2.234
Altri costi	825	828
Oneri finanziari	130	131
Ammortamenti	828	799
<b>TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)</b>	<b>22.750</b>	<b>23.365</b>
<b>ALTRI PROVENTI ED ONERI</b>		
Proventi (p)	2.449	2.720
Oneri (o)	8	12
<b>DIFFERENZA (p-o) (D)</b>	<b>2.442</b>	<b>2.708</b>
<b>COMPONENTI STRAORDINARI E SVALUTAZIONI</b>		
Oneri (o)	1.172	8.165
Proventi (p)	502	1.514
<b>SALDO (o-p) (E)</b>	<b>-670</b>	<b>-6.651</b>
<b>AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)</b>	<b>94.019</b>	<b>67.783</b>

#### 4. – Lo stato patrimoniale

Le componenti, attive e passive, dello stato patrimoniale sono sinteticamente riportate nella tabella 21, dalla quale risulta che il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione, ha raggiunto nel 2010 l'ammontare di 1.725,2 milioni, con un tasso di crescita del 4,05 per cento sul 2009, inferiore a quello di quest'ultimo esercizio sul 2008, che era del 6 per cento.

La riserva di garanzia IVS, che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2010, alla riserva legale minima (€/mgl 746.192), ammontare questo corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto stabilito dalla legge n. 449/1997.

Dai dati esposti nella tabella seguente (21) si ricava che il rapporto tra una annualità di pensione al 31 dicembre 1994 e la riserva IVS, dopo la destinazione dell'avanzo di gestione (vedasi, a riguardo, l'annotazione in calce alla tabella 22), è passato da 9,95 nel 2007, a 10,37 annualità nel 2008, a 10,99 nel 2009, per attestarsi a 11,44 nel 2010. Se, però, il confronto è effettuato con l'ammontare delle pensioni in essere a fine di ciascun esercizio (come previsto dal decreto interministeriale del 29.11.2007, dalle cui disposizioni, peraltro, sono esclusi gli enti che, come l'INPGI, esercitino forme di previdenza sostitutive dell'AGO) il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il detto ammontare risulta pari a 4,62 annualità nel 2010, a 4,74 nel 2009, a 4,81 nel 2008 a fronte delle 4,87 nell'esercizio precedente (e le 4,78 nel 2006).

Tabella 21 (in migliaia di euro)

<b>Riserva IVS</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
a bilancio	1.281.464	1.376.970	1.485.738	1.547.641	1.641.014
con destinazione avanzo	1.376.970	1.485.738	1.547.641	61.903	93.373
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	287.778	305.084	321.830	346.390	369.272

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto e dal portafoglio titoli (immobilizzati ed appartenenti all'attivo circolante) già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo va evidenziato che tra le immobilizzazioni finanziarie le voci di particolare consistenza sono rappresentate dai crediti nei

confronti d'iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto [somme ammontanti, per i mutui, a 64,4 milioni (62,7 nel 2009), e, per i prestiti, a 34,5 milioni (32,2 nel 2009)].

Riguardo ai crediti iscritti nell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti contributivi e per sanzioni e interessi verso aziende editoriali, con un ammontare complessivo nel 2010 di 262,1 milioni (264,3 nel 2009) e, al netto del relativo fondo di svalutazione, di 167,9 milioni (156,1 nel 2009).

Come specificato nella nota integrativa una quota rilevante (circa 59 milioni) dell'ammontare lordo di tale specie di crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di paga di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto è avvenuto nel gennaio dell'esercizio successivo, mentre la parte più consistente è rappresentata dai crediti derivanti da accertamenti ispettivi (141 milioni, a fronte dei 154 milioni del 2009 e dei 148 del 2008) e dai crediti riferiti ad aziende fallite (per circa 18 milioni).

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2009 all'ammontare di 23,3 milioni, si attestano nel 2010 sull'importo di 32,7 milioni.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento sostanzialmente stabile dei fondi per rischi ed oneri, ammontanti nel 2010 a 17,6 milioni contro i 17,0 milioni del 2009. Costituisce la componente di maggior peso dei fondi, quello di garanzia indennità di anzianità (per un importo di 16,5 milioni, a fronte dei 15,9 del 2009);
- l'aumento dal 2009 al 2010 della posta costituita dai debiti (da 40,4 milioni ai 60,3), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate da: i debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali legge n. 416/81 (ammontanti complessivamente a 18,6 milioni); i debiti tributari ammontanti complessivamente a 18,2 milioni e relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti pensionistici; i debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni che ammonta a 5,1 milioni, con la destinazione dell'avanzo della gestione infortuni determinatosi nell'anno; i debiti per contributi da ripartire e accertare nell'anno successivo pari a 4,1 milioni; i debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale pari a 3,2 milioni riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate poi nell'esercizio successivo; i debiti relativi al fondo contributi contrattuali pari a 2,9 milioni, utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà; i debiti verso fornitori per 1,7 milioni

(di cui 1,6 milioni per fatture ricevute ed ancora da liquidare); quelli verso personale dipendente e verso iscritti (con un ammontare, rispettivamente, di 1,5, e 0,9 milioni).

Infine è da porre l'accento sulla voce altri debiti, pari a 2,9 milioni. Tra gli importi più rilevanti che compongono questa voce, si segnala il fondo di perequazione a tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti pensionati e dei superstiti titolari di pensione di reversibilità, per un ammontare di 0,8 milioni.

## STATO PATRIMONIALE

Tabella 22

(in migliaia di euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Immobilizzazioni:</b>		
- Immobilizzazioni immateriali	220	237
- Immobilizzazioni materiali	704.880	707.646
- Immobilizzazioni finanziarie	178.116	216.728
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>883.216</b>	<b>924.611</b>
<b>Attivo circolante:</b>		
- Crediti	192.411	201.951
- Attività finanziarie non immobilizzate	619.757	646.858
- Disponibilità liquide	23.307	32.701
<b>Totale Attivo circolante</b>	<b>835.475</b>	<b>881.510</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>155</b>	<b>137</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.718.846</b>	<b>1.806.258</b>
<b>PASSIVO</b>		
<b>Patrimonio netto:</b>	<b>1.658.088</b>	<b>1.725.224</b>
- Riserva IVS	1.547.641	1.641.014
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo di gestione*	94.019	67.783
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>17.027</b>	<b>17.625</b>
<b>Trattamento di fine rapporto di lav. subord.</b>	<b>3.282</b>	<b>3.077</b>
<b>Debiti</b>	<b>40.449</b>	<b>60.331</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.718.846</b>	<b>1806.258</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>10.281</b>	<b>6.159</b>

\* La destinazione dell'avanzo di gestione di ciascuno dei due esercizi, quale approvata, contestualmente all'approvazione del bilancio consuntivo, dal Consiglio di amministrazione (con delibera poi ratificata dal Consiglio generale), risulta essere la seguente:

alla <b>Riserva IVS</b>			al <b>Fondo garanzia indennità anzianità</b>		
Avanzo 2009	€/mgl	93.373	€/mgl	646	
Avanzo 2010	€/mgl	66.366	€/mgl	1.417	

## 5. – Il bilancio tecnico

In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2 del d.lgs. n. 509/1994 l'INPGI provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici attuariali della Gestione principale.

Come già riferito nella precedente relazione, divenuta operativa nel 2007 la riforma pensionistica al fine di garantire gli equilibri del fondo di previdenza nel medio-lungo periodo, l'INPGI ha acquisito un primo bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 2007 (redatto da un professionista esterno).

Al medesimo attuario è stato commissionato – e acquisito sul finire del 2010 – un nuovo documento tecnico, con base 31.12.2009, riferito all'arco temporale 2009-2059 che tenesse anche conto degli effetti derivanti dal nuovo contratto di lavoro dei giornalisti<sup>11</sup>.

Le valutazioni dell'attuario – alla base di due diverse ipotesi tecniche, che considerano, l'una, il patrimonio ai valori storici di bilancio, l'altra, ai valori di mercato – mostrano come le dinamiche finanziarie ed economico-patrimoniali conducono a una forte erosione del patrimonio dell'Istituto.

Nel caso della valutazione al costo storico del patrimonio immobiliare, l'indice di garanzia - costituito dal rapporto tra il patrimonio e la riserva legale, costituita da cinque annualità delle prestazioni correnti – è pari o poco superiore a 1 tra il 2014 e il 2016. Si attesta, poi, negli anni successivi su valori inferiori all'unità, raggiungendo nel 2059 il livello minimo di 0,14 (così da non poter coprire nemmeno un'annualità di prestazione). Nell'ipotesi di valutazione ai prezzi di mercato l'indice di garanzia è superiore o pari a 1 sino al 2025, per poi decrescere progressivamente sotto l'unità, sino a toccare nel 2059 lo 0,37 (meno di due annualità di prestazioni correnti).

La progressiva diminuzione dell'indice di garanzia, in entrambe le ipotesi considerate, conduce l'attuario a sollecitare l'intervento dell'Istituto al fine di ripristinare il patrimonio ad un livello coerente con quello di vigilanza mediante manovre sullo schema contributi-prestazioni.

Non manca, comunque, l'attuario di porre in evidenza come i giornalisti entrati in INPGI dal 1998 in avanti siano contraddistinti da un favorevole

<sup>11</sup> Con lettera del 21 giugno 2011 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con riferimento alla deliberazione del CdA di approvazione del bilancio tecnico, ha chiesto una integrazione della documentazione attuariale che tenga conto, tra l'altro, dei parametri stabiliti nella conferenza di servizi del 24 giugno 2010 (ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.m. 29 novembre 2007) quanto alle basi tecniche demografiche adottate e della necessità di una maggiore specificazione di alcune voci dell'entrata e della spesa.



rapporto tra contributi versati e prestazioni, così da sanare, almeno in parte, le dinamiche non altrettanto virtuose ereditate dalle generazioni precedenti.

E', infine, da dire che in nota integrativa vi è l'analisi degli scostamenti tra le risultanze del bilancio consuntivo al 31.12.2010 e le previsioni per il medesimo esercizio, quali risultanti dall'ultimo bilancio tecnico. Per l'anno in riferimento i diversi valori stimati dal bilancio tecnico rispetto a quello consuntivato sono da riferire principalmente all'andamento delle entrate contributive con una differenza nell'ordine del 3,8 per cento. Questa è determinata sia dal processo di prepensionamento dei giornalisti, sia dalle particolari dinamiche degli iscritti di INPGI rispetto alle indicazioni generali di previsione attuariale fornite dai ministeri vigilanti.

## 6. - Considerazioni finali

Nell'esercizio oggetto del presente referto le risultanze finali, economiche e patrimoniali della Gestione sostitutiva - sempre di segno positivo - mostrano, nel complesso, una flessione di non poco rilievo sui dati del 2009, esercizio in cui si era realizzato il sostanziale mantenimento dei saldi del 2008.

Si fanno più concreti nel 2010 gli elementi di preoccupazione - di cui già v'era cenno nella relazione sull'esercizio 2009 - che, in qualche modo, si ricollegano, non solo al più generale andamento demografico, ma anche alla crisi in atto nel settore editoriale e che si riflettono sulle dinamiche del rapporto tra contributi e prestazioni e, quindi, in definitiva, sugli equilibri della gestione, soprattutto ove rapportati al medio/lungo periodo.

Nel 2009 l'avanzo economico si era attestato su 94,0 milioni, con un aumento del 49,9 per cento sul 2008, mentre il patrimonio netto aveva raggiunto 1.658,1 milioni, con un incremento sull'esercizio precedente del 5,9 per cento.

Nel 2010 l'avanzo economico è di 67,8 milioni (in diminuzione del 27,9 per cento sul 2009), mentre il patrimonio netto sale a 1.725,2 milioni, in incremento, del 4,1 per cento sul 2009.

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato, anche nel 2010, sempre superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla l. n. 449/1997 ed ha raggiunto nell'esercizio medesimo una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari a 11,441 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994. Ben diverso valore, però, assume il medesimo indice con riguardo alle prestazioni correnti, attestandosi nel 2010 a 4,624 annualità dell'onere delle pensioni a fine dell'esercizio medesimo (4,737 nel 2009; 4,809 nel 2008).

Delle due principali aree del conto economico, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima ha registrato nel 2010 un risultato che consolida quello del 2009. Vale ricordare come in quest'ultimo esercizio l'andamento della gestione patrimoniale segnava un netto miglioramento sul 2008, profondamente segnato dalla grave crisi dei mercati finanziari. Nel 2010 il saldo tra proventi e oneri complessivi è di 63,284 milioni (56,887 milioni nel 2009).

Se, infatti, la redditività netta del patrimonio immobiliare (al valore di libro) si è attestata nel 2010 sul 2,69 per cento, contro il 2,67 del 2009, aumenta sensibilmente il rendimento netto degli investimenti mobiliari che

(depurato delle svalutazioni non realizzate e delle plusvalenze implicite) è pari al 5,18 per cento, contro il 4,79 per cento del 2009 (nel 2008 il saldo era negativo per lo 0,21 per cento).

Per contro, riguardo alla gestione previdenziale e assistenziale è ancora da evidenziare, una diminuzione importante del relativo saldo (passato dai 58,1 milioni del 2009, ai 31,8 del 2010), cui corrisponde un tasso di decremento dei ricavi dello 0,04 per cento e di aumento dei costi del 7,14 per cento.

Sempre con riferimento alla medesima gestione è da rilevare – e questi sono forse i dati cui riservare specifica attenzione – come il gettito contributivo IVS, confermi la tendenza del 2009 che vedeva questa voce (pari a 374,6 milioni, contro i 378,9 milioni del 2008) seguire un andamento altalenante e, comunque, troppo distante dal tasso di aumento della spesa pensionistica. Nel 2010 il gettito contributivo segna, infatti, solo un leggero incremento e si attesta su 376,3 milioni. La spesa, invece, per pensioni IVS è di 369,272 milioni, con un tasso di aumento del 6,6 per cento sull'esercizio precedente, la cui spesa in valori assoluti era di 346,390 milioni.

Va inoltre evidenziato che nel 2010: gli iscritti attivi non titolari di pensione hanno raggiunto, a fine esercizio, il numero di 18.050 (-366 unità rispetto al 2009); il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (passate complessivamente dalle 6.495 del 2009 alle 6.992 dell'esercizio successivo) è risultato pari a 2,58 (2,84 nel 2009); l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo (entrate correnti e entrate relative a esercizi precedenti) si è attestato su un valore di 1,02 (1,08 nel 2009); l'incidenza delle uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sul complesso delle entrate contributive (comprese sanzioni ed interessi) è stata del 92,5 per cento, meno favorevole di quella del 2009 (86,3 per cento).

Come già posto in evidenza nella precedente relazione, quanto alla sostenibilità del sistema nel periodo medio, permangono – e si aggravano – seri elementi di criticità resi evidenti dal bilancio tecnico al 31.12.2009 che mostra la progressiva erosione del patrimonio dell'Istituto, così da portare (dal 2017 o dal 2026, a seconda delle basi tecniche adottate) l'indice di garanzia – rappresentato dal rapporto tra patrimonio e riserva legale – al di sotto dell'unità, con una riserva legale, quindi, inferiore, anche in misura rilevante, alle cinque annualità di prestazioni correnti.

Alla luce di queste risultanze, la Corte nel confermare l'esigenza di un'assidua vigilanza, ritiene ormai indispensabile l'adozione di interventi correttivi in esito alla dinamica entrate/spese che l'Istituto dovrà

autonomamente e responsabilmente ponderare, anche alla luce degli elementi di conoscenza e valutazione forniti dall'attuario nel nuovo bilancio tecnico con base contabile al 31.12.2009.

## **PARTE TERZA**

### **La Gestione separata**

#### **1. - La gestione previdenziale**

1.1 Come già anticipato nelle precedenti relazioni, il sistema previdenziale della Gestione separata si configurava, sotto il profilo tecnico-finanziario, prima delle modifiche intervenute con il regolamento del 2009, come un sistema a capitalizzazione con metodo di calcolo contributivo delle pensioni, per cui il bilancio riportava tra gli oneri la contribuzione soggettiva e la capitalizzazione dei contributi soggettivi.

In conformità a questo sistema la contribuzione soggettiva versata dagli iscritti, accantonata su conti individuali e rivalutata annualmente, veniva poi, al momento di maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, trasformata in rendita mediante l'applicazione dei coefficienti previsti dalle disposizioni regolamentari vigenti.

Con il nuovo regolamento, invece, il bilancio della Gestione separata rileva tra le componenti positive i proventi della gestione previdenziale e patrimoniale e tra le componenti negative le prestazioni erogate, i costi di struttura, gli oneri straordinari e le svalutazioni. Il sistema che ne deriva, cui già dai bilanci del 2008/2009 si dava attuazione, è un sistema tecnico finanziario a ripartizione che allinea, sotto il profilo bilancistico, la Gestione separata a quella principale.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti ed i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale sono, a norma del regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, da:

- il contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo;
  - il contributo integrativo, pari al 2 per cento di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
  - il contributo di maternità, la cui misura, originariamente fissata in lire 50.000 annue a carico di ciascun iscritto, è annualmente rivalutata ai sensi dell'art. 22 della l. n. 160/1975, ed è pari nel 2010 a € 32,46;
- e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale).

Il nuovo regolamento contiene, poi, specifiche disposizioni riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa dei cui contenuti già s'è riferito. Qui vale ribadire, come, a decorrere dal 1 gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore (pari, rispettivamente, a 2/3 e a 1/3).

Nella tabella che segue (23) sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 23

ISCRITTI	2006	2007	2008	2009	2010
Professionisti	7.082	7.864	8.501	9.891	10.818
Praticanti	127	68	64	109	108
Pubblicisti	15.304	15.893	16.681	19.676	20.949
Pubblicisti/praticanti	514	552	569	518	517
<b>TOTALE</b>	<b>23.027</b>	<b>24.377</b>	<b>25.815</b>	<b>30.194</b>	<b>32.392</b>

Si ricava dal prospetto che nel periodo considerato il numero complessivo degli iscritti è continuamente aumentato, con un incremento finale di 9.365 unità (+40,7 per cento rispetto al 2006) e un tasso annuo di crescita, costante tra il 2006 e il 2008, che si incrementa sia nel 2009 (+16,9 sul 2008), sia nel 2010 (+7,28 sul 2009).

A determinare l'evoluzione della platea degli iscritti dal 2006 al 2010 hanno contribuito sia la categoria dei pubblicisti, aumentata di 5.645 unità, sia quella dei professionisti (+3.736 assicurati). Sulle variazioni del numero complessivo, limitata rilevanza assumono le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti, il cui numero si contrae di 52 unità tra il 2008 e il 2010).

Tra gli iscritti nel 2010, risultano "obbligati"<sup>12</sup> 26.797 giornalisti di cui 22.663 esplicanti una sola attività (co.co.co. o libero professionale) e 4.134 due o più attività. I lavoratori co.co.co. ammontano a 11.212 unità, i liberi professionisti a 15.585.

Alla medesima categoria ("obbligati") erano iscritti 24.999 giornalisti nel 2009, 21.617 nel 2008, 20.786 nel 2007, 19.680 nel 2006.

<sup>12</sup> Sono "obbligati", ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, i giornalisti che abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione.

La categoria dei lavoratori autonomi continua ad evidenziare redditi contenuti, in particolare, per l'anno 2010, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a 12,1 mila euro (a fronte di 17.374 dichiarazioni reddituali) mentre i Co.co.co una retribuzione media di 8,5 mila euro a fronte di 11.216 rapporti di lavoro).

Riguardo ai proventi della gestione previdenziale va preliminarmente ricordato che le entrate contributive erano state, sino al consuntivo del 2007, contabilizzate in conformità al criterio indicato dalla direttiva ministeriale del 6 dicembre 1999, secondo il quale "i contributi di competenza dell'anno" sono esclusivamente quelli correlati ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno di riferimento del bilancio.

Con le nuove disposizioni regolamentari, sin dal bilancio 2008, la base di calcolo dei contributi non è più data da una stima prudenziale del gettito contributivo, bensì è rappresentata dai redditi fiscalmente dichiarati dai giornalisti liberi professionisti (riferentisi, quindi ai redditi conseguiti nell'anno precedente).

Ciò premesso, si riportano nelle tabelle 24 e 25 i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel 2010, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente. Nella tabella 26, infine, si dà conto del complesso dei proventi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati

Tabella 24 (in migliaia di euro)

<b>PROVENTI da lavoro libero professionale</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Contributi soggettivi	21.485	21.828	16.293
Contributi integrativi	5.452	5.697	4.455
Contributi maternità	624	639	562
Contributi aggiuntivi	391	311	234
Totale contributi dell'anno	<b>27.952</b>	<b>28.476</b>	<b>21.544</b>
Contributi anni precedenti	-	326	1.764
<b>Totale Contributi</b>	<b>27.952</b>	<b>28.802</b>	<b>23.308</b>

Tabella 25

(in migliaia di euro)

<b>PROVENTI da collaborazioni coordinate e continuative</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Contributi IVS	0	14.371	20.744
Contributi prest. Ass. temp.	0	432	503
Contributi non obbligatori	0	0,5	449
Contributi anni precedenti	0	0	1.544
<b>Totale Contributi</b>	<b>0</b>	<b>14.804</b>	<b>23.240</b>

Tabella 26

(in migliaia di euro)

<b>PROVENTI complessivi della gestione previdenziale e assistenziale</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Contributi obbligatori	27.952	43.605	46.099
Contributi non obbligatori	0	0,5	449
Sanzioni e interessi	1.279	1.961	1.521
Utilizzo fondo maternità	61	26	195
<b>Totale</b>	<b>29.292</b>	<b>45.593</b>	<b>48.264</b>

Dai dati esposti nelle tre tabelle si evince come i ricavi della gestione previdenziale segnino un incremento tra il 2009 e il 2010 - pari, in valori assoluti, a 2,7 milioni e, in percentuale, a 5,9 per cento - da ricondurre ai proventi della contribuzione relativa alle collaborazioni coordinate e continuative affluite, per la prima volta, nel 2009 per effetto delle nuove disposizioni regolamentari di disciplina della categoria. Quanto al minor gettito contributivo da lavoro libero professionale, esso è da ricondurre al nuovo sistema di contabilizzazione dei contributi di cui innanzi si è detto, cui è conseguito che molti iscritti non hanno versato la contribuzione soggettiva da lavoro libero professionale a saldo dell'anno precedente.

1.1 - Come ricordato nella precedente relazione, la Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Le pensioni IVS in essere a fine 2010 sono 899, contro le 794 del 2009, le 671 dell'esercizio precedente, le 529 del 2007 e le 406 del 2006, con un onere complessivo pari, nel 2010, a €/mgl 703 e, negli anni precedenti, rispettivamente a €/mgl 549, 455, 338 e 252<sup>13</sup>.

<sup>13</sup> Questi dati e quelli esposti nella tabella 27 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").